

**TERRENI
CREATIVI**
FESTIVAL

QUINDICESIMA EDIZIONE

***IL PARADISO
PUÒ ATTENDERE***



1-4 AGOSTO 2024

Teatro / Danza / Musica NELLE SERRE DI ALBENGA

direzione artistica Festival sezione teatro Francesca Sarteanesi
direzione artistica Festival sezione danza Francesca Foscarini
direzione artistica Festival sezione musica Angela Giorgi
direzione organizzativa e coordinamento progetto artistico Maurizio Sguotti
direzione organizzativa e relazioni esterne Tommaso Bianco
direzione tecnica, logistica e amministrazione Alex Nesti
segreteria organizzativa e amministrativa Elisa Furiosi
comunicazione e cura Elena Lamberti
progetto grafico Nicolò Puppo
documentazione fotografica Luca Del Pia
responsabile social Filippo Tampieri
squadra tecnica Maria Virzi, Filippo Di Dio, Amerigo Anfossi

STAFF Lorenzo Romano, Viola Lo Gioco, Francesca Giuliano, Elena Buffa, Alberto Costa, Fabio Ricciardi, Fausto Fioriti, Giacomo Linguito, Emanuela Borra, Valeria Callegaro, Simona Zuffo, Davide Manzi, Alessio Giuliano, Clara Vite, Alice Rasetto, Alessandro Conserva, Eleonora Ghezzi, Lorenzo Buschiazio, Andrea Gioberti, Eleonora Gallo, Elisa Mezzano, Matteo Missaglia, Bianca Frasso, Alessio Lombardo, Catalina Villa, Nicola Basso

Per informazioni e prenotazioni

www.terrenicreativi.it

info@kronoteatro.it

Facebook_ Terreni Creativi

Instagram_ @kronoteatro

#tcf24 #terrenicreativi

tel. 350.0580311

Biglietti

serata completa comprensiva di APERITIVO quasi CENA € 23 / ridotto € 20
riduzioni per ragazzi fino ai 13 anni e convenzionati

Posti limitati, prenotazione obbligatoria.

IL PARADISO PUÒ ATTENDERE

Come in un film.

Sembrava un finale ed invece dei titoli di coda: un colpo di scena.

Tutto rimane in sospeso e si profila un sequel, forse più di uno.

La lavorazione del nostro film è ripartita, grazie a tutti quelli che ci hanno creduto e che ci hanno aiutato, ed essendo noi molto “angelici”, grazie anche agli altri.

Il paradiso può attendere,
ma non bisogna mai perdere l'opportunità di creare il proprio.

Il teatro deve tenere di conto di quello che abbiamo già visto.

Favorire. Incentivare. Incoraggiare. Proteggere. Azzardare. Sostenere. Supportare. Fiancheggiare. Proporre. Riproporre. Una piccola finestra che si apre a persone che hanno dedicato la vita intera al teatro. Abbiamo tutti ancora molto da imparare. Il pubblico ma anche noi artisti, attori, operatori, performer. Studiare. Osservare. Ancora ancora e ancora.

Altrimenti siamo finiti. E il teatro ci sfinirà.

Francesca Sarteanesi - direzione artistica teatro



La musica è soprattutto questione di incontro, nelle diverse accezioni che questa parola assume: intrecci di ritmi e trame sonore, punti di confluenza fra tradizione e avanguardia, ma soprattutto incroci di persone e di storie. Ognuna delle artiste del festival porta un racconto nella sua musica: scopriamo così che il Giappone di Mishima non è così lontano dalla Puglia, che il Mediterraneo può essere un piccolo oceano, che l'underground delle grandi città si lascia nutrire dal suono di un passato ancestrale.

Angela Giorgi - direzione artistica musica

La danza contemporanea sempre più sconfinata in territori altri, cambia rotta, sorvola, si immerge, crea ponti e genera nuove mappe.

In questa edizione del festival, quattro artisti, tra loro molto diversi, portano sulla scena una loro personale visione.

Lo spirito avventuriero che li contraddistingue si fa bussola, conducendo lo sguardo del pubblico in territori dove l'afflato poetico si mescola a quello giocoso, l'energia fisica incontra la forza comunicativa della parola, il suono intesse un dialogo con il gesto volto all'autodistruzione. La tensione all'esserci e al non esserci, sembra risolversi nella speranza di una terra promessa, dove l'impossibile diventa possibile: e che l'andare a teatro ci permette ancora di immaginare.

Francesca Foscarini - direzione artistica danza



Generazioni Scenario getta uno sguardo su diverse edizioni del Premio Scenario, il concorso nazionale che ha portato alla luce i principali protagonisti della nuova scena italiana. Luisa di Valentina Dal Mas si è aggiudicata il Premio Scenario Periferie 2023. Nello stesso anno gli spettacoli Tre voci di Tilia Auser e La costanza della mia vita di Pietro Giannini si sono aggiudicati le due segnalazioni speciali della giuria. Mentre lo spettacolo La misura è il più recente lavoro del Collettivo lunAzione, già vincitore del Premio Scenario Periferie nel 2019. Selezionate sul territorio nazionale dalle 41 strutture socie dell'Associazione Scenario, di cui fa parte Kronoteatro, le quattro compagnie offrono l'occasione di un percorso ricco e diversificato nell'eccellenza del teatro emergente.



giovedì **1** agosto



L'ORTOFRUTTICOLA

Regione Massaretti, 30/1 - Bastia d'Albenga

ore 19.45 Teatro / generazioni **Scenario**

LA MISURA

Collettivo lunAzione

progetto e regia Eduardo Di Pietro *con* Mariachiara Falcone, Marco Montecatino marionetta, *costumi, elementi di scena* Barbara Veloce *sound design* Tommy Grieco *light design* Andrea Iacopino
Compagnia vincitrice del Premio Scenario Periferie 2019

Nel 2018 i giornali parlano di Italo Spinelli, dipendente FIAT in pensione che a 82 anni si laurea in Filosofia. Raccontano che dopo 52 anni di matrimonio, sua moglie è venuta a mancare e da allora Italo non ha più avuto pace: «ho cominciato a chiedermi: La rivedrò?, Dove è finita?, Ce l'abbiamo davvero un'anima?». Prende così a seguire i corsi online dell'Università di Macerata. Il percorso accademico, pretesto per addomesticare il dolore, diviene un'opportunità per misurarsi con gli interrogativi della finitezza umana. La vicenda di Italo ispira Marco, l'attore che lo porta in scena, per compiere un duplice viaggio: quello dell'anziano studente e quello di Marco stesso, che forse cerca solo sollievo a una personale esperienza di dolore. Sulla scena Italo ha la forma di una marionetta ibrida a taglia umana: i suoi interrogativi sull'anima riecheggiano dunque in Marco, il suo animatore, così che il teatro di figura, la prosa, il rap, l'autofiction si combinino per dimostrare l'indimostrabile: che nel microcosmo della scena l'anima è evidente e si manifesta.

ore 21.00 Aperitivo quasi cena

ore 22.15 Danza

APPRECIATION SOCIETY

Giuliana Majo

coreografia Giuliana Majo *interpretazione* Pubblico & Giuliana *drammaturgia* Cosimo Lopalco
musica Valzer in maschera di Aram Khachaturian

Lo spettacolo è un assolo di danza interattivo che utilizza la narrazione, la danza e il potere dell'immaginazione per esplorare i confini tra pubblico e performance.

Utilizzando il formato della lecture performance, Giuliana Majo accompagna con leggerezza e giocosità il pubblico nell'esplorazione di cosa significhi essere il miglior spettatore possibile, trasponendo il linguaggio usato nella cultura pop globale della salute e del benessere e della cura di sé, in un contesto performativo estremamente lo-fi. Sfidando le nozioni di aspettativa ed elitismo all'interno dell'industria dello spettacolo e invertendo il ruolo tra chi è seduto in platea e il performer che danza sul palco,

Giuliana Majo ribalta delicatamente la posizione di potere tra spettatore e danzatore. Con la sua struttura semplice e il suo messaggio potente, *Appreciation Society* valorizza la danza come forma d'arte e la colloca nel contesto della cultura attuale come bene essenziale per i valori della società, ricordandoci che tutti noi vogliamo vivere in un mondo in cui sia possibile muoversi liberamente.

ore 22.45 Teatro

DIVINE

Danio Manfredini

di e con Danio Manfredini *liberamente ispirato al romanzo* Nostra Signora dei Fiori, di Jean Genet

Una scrittura che nasce dal romanzo di Jean Genet *Nostra Signora dei Fiori* scritto nel 1944 nel periodo che Genet passò in carcere a Parigi.

Nel romanzo il protagonista è lo stesso autore colto nell'universo carcerario fatto di celle, corridoi, compagni di sventura.

Genet prende ispirazione proprio dalle presenze intorno a lui per dare vita ad una storia inventata.

Dalla complessità del romanzo ho estratto un ramo che è la storia di Divine, al secolo Louis Culafoy, un ragazzino che scappa di casa per condurre a Parigi una vita da travestito.

L'incontro con Mignon, un ladruncolo e l'incontro con Nostra Signora dei Fiori, un giovane assassino, segneranno in maniera indelebile la vita di Divine.

«Ho scritto questo canovaccio di sceneggiatura alla fine degli anni novanta. Pensavo di farne un film invece diventò parte dello spettacolo teatrale *Cinema Cielo* del 2003.

Nella serata leggerò il canovaccio della sceneggiatura accompagnato dai disegni che feci allora: lo storyboard che traccia la parabola della vita di Divine».

ore 23.45 Musica

Guayaba Dj Set

Guayaba è un'artista multidisciplinare e dj colombiana attualmente residente a Milano.

I suoi set consistono in viaggi musicali in cui la cumbia, la champeta, la guaracha ed i nuovi generi musicali latinoamericani sono attraversati da diverse sonorità psichedeliche ed elettroniche provenienti da molteplici scene underground.

Propone ritmi energici, carichi di storia di un popolo che ha trovato nel suono un mezzo per raccontarsi e resistere.



venerdì **2** *agosto*



L'ORTOFRUTTICOLA

Regione Massaretti, 30/1 - Bastia d'Albenga

ore 19.45 Danza

VICTORY BOOGIE WOOGIE - SOLO o meglio DUO con musicista

Charles Pas

idea e interpretazione Charles Pas **idea e composizione dal vivo** Willem Lenaerts, Rint Mennes **mentori** Stephen Liebman, Liet Lenshoek, Suzy Blok **drammaturgia** Wessel Padberg **costumi** Bonne Suits **produzione** Likeminds in collaborazione con A Fully Coherent Plan, ICK Artist Space **with special ringraziamenti a** DeSingel, Corso, Niels van Heijningen, Emma de Mol, Shamisa Debroey.

In *Victory Boogie Woogie* Charles Pas conduce lo spettatore in un mondo distopico, esplorando la lotta contro la banalità e i dilemmi esistenziali dell'essere umano. Si immerge nella vita di un giovane smarrito, alla costante ricerca di significato. Attraverso un uso minimo di mezzi teatrali, questa performance offre un'esperienza sensoriale unica, con suoni ambientali dal vivo che si mescolano con il sound design cinematografico.

Charles Pas, giovane talento di Amsterdam, esplora le dualità della vita, dall'utopia alla distopia, dal caos al controllo. *Victory Boogie Woogie* è una corsa contro le probabilità, un poema fisico di corpo e suono sul confronto continuo e spietato con l'autodistruzione. Siamo condannati a questa fuga da noi stessi o ci possiamo ancora salvare?

ore 20.15 Teatro / generazioni Scenario

LA COSTANZA DELLA MIA VITA

Pietro Giannini

di e con Pietro Giannini **produzione** Fondazione Metastasio di Prato

con il sostegno di Scenario ETS, Teatro Due Mondi – Residenza per artisti nei territori, Faenza

Segnalazione Speciale Premio Scenario 2023

Il linguaggio della favola, per intraprendere strade visionarie e tradurre in metafore accettabili una auto-narrazione altrimenti insostenibile. Solo in scena, Pietro Giannini assume il punto di vista di un bambino di 9 anni per scavare le radici autobiografiche di una storia che riemerge con lo stupore di un racconto immediato, che spiazza e devia, confonde e trasfigura, nega e dissolve, affollando la scena di visioni evocate dalla sola parola, fino a svelare la verità di una frattura che precipita dall'universo fantastico per farsi squarcio di realtà.

ore 21.10 Teatro

BOMBA

Associazione Teatro Buti

da Gregory Corso **con** Giovanna Daddi, Dario Marconcini **produzione** Associazione Teatri Buti

Bomba può essere considerato il manifesto della beat generation ispirato alla minaccia della bomba atomica, così attuale ancora oggi. Ma, oltre a questo, in questo poema, colpiscono i suoi versi pieni di visionarietà, di furore, di forza ironica e anche comica che ci fa pensare al dott. Stranamore che, a cavalcioni della bomba, allegro, si avvia verso la catastrofe.

ore 21.20 Aperitivoquasicena

ore 22.30 Teatro

ECUBA, LA CAGNA NERA

Associazione Teatro Buti

da Le Troiane di Euripide **con** Giovanna Daddi, Leonardo Greco **drammaturgia e regia** Dario Marconcini **scene e luci** Riccardo Gargiulo, Maria Cristina Fresia **musica da** Le Sacre du printemps **produzione** Ass.ne Teatro Buti

Fra le molte vittime che agitano *Le Troiane* di Euripide spicca la figura di Ecuba che riassume su di sé tutta la sofferenza, il dolore, la disperazione, il vuoto, l'impotenza delle donne vinte e violate dalla guerra, ridotte in catene, orfane o vedove con i beni saccheggiati, le case in fiamme, in attesa di un incerto futuro da schiave. Lungi dal volere attualizzare questa tragedia (e ce ne sarebbero dei riferimenti con l'oggi!) dobbiamo renderci conto che i versi di Euripide ci portano nella dimensione del mito, una dimensione che supera lo spazio e il tempo e ci avvicina all'eternità. Infine, perché cagna? Perché, secondo il mito, durante la traversata in mare da schiava, Ecuba si trasformò in cagna e raggiunse Ecate, e anche Dante così ce la ricorda nell'Inferno: «forsennata latrò sì' come cane / tanto il dolor le fe' la mente torta»

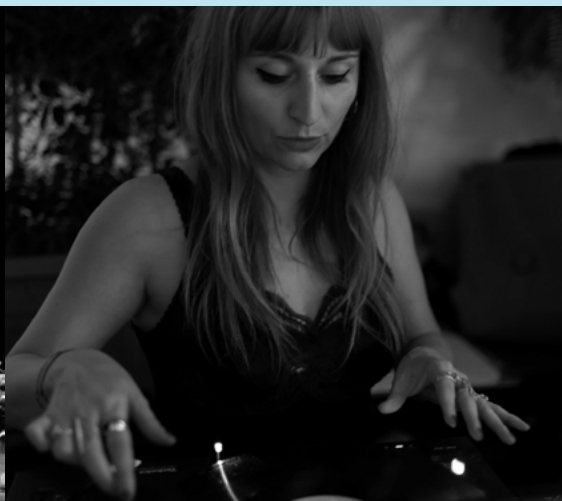
ore 23.30 Musica

Kyoto Live Set

La peculiarità del progetto Kyoto risiede nella fusione della tecnica del beatbox con un'elettronica scura e cinematografica. Kyoto intona e declama parole in maniera frenetica, irriverente, dissacrante, che arrivano dritto allo stomaco e alla testa, su pattern musicali ripetitivi, martellanti, che uniscono l'elettronica moderna a elementi tipici della tradizione, come quella pugliese che la rappresenta.



sabato **3** agosto



L'ORTOFRUTTICOLA

Regione Massaretti, 30/1 - Bastia d'Albenga

ore 19.45 *Danza*

MONDO

Gennaro Lauro

idea e creazione Gennaro Lauro *luci* Gaetano Corriere *produzione* Lauro/Cie Meta

coproduzione Associazione Sosta Palmizi *partners* Komm'Tanz/Abbondanza Bertoni 2019, FabbriAltra – Schio

Selezionato tra i 40 Winks di Aerowaves 2021

Mondo significa terra, ma anche il gioco della “campana” ed è l'opposto di immondo. Scelto d'istinto, questo titolo abbraccia il groviglio di aspetti che tocca questo mio lavoro, il quale è partito dall'osservazione di ciò che definirei la supremazia del risultato. La nostra smania di compimento, di un culmine delle nostre biografie, il nostro desiderio di una narrazione accurata che possa valere per sempre, che possa dirci chi siamo una volta per tutte. Il nostro desiderio inconfessato di essere cose. Poi c'è il respiro. Quell'atto continuo e implacabile che ci accompagna per tutta la vita. La trama infinita dietro tutti i nostri istanti e frammenti, senza altro fine se non il semplice e mero fatto di tenerci in vita.

Mondo significa questo per me.

La resistenza di un bambino che gioca a campana in un cortile.

La purezza mai definitiva che emerge dall'atto continuo di scolpirsi.

La totalità dei fatti e non delle cose.

ore 20.20 *Teatro / generazioni* **Scenario**

TRE VOCI - studio scenico per un radiodramma in versi di Sylvia Plath

Tilia Auser

con Sara Bertolucci, Riccardo F. Scuccimarra *ideazione, drammaturgia, composizione vocale* Sara

Bertolucci *disegno sonoro e musiche originali* Riccardo F. Scuccimarra *con il sostegno di* Scenario

ETS, L'arboreto – Teatro Dimora | La Corte Ospitale – Centro di Residenza Emilia-Romagna, Santar-

cangelo Festival, Florian Metateatro – Centro di Produzione Teatrale *si ringrazia* Dello Scompiglio

Segnalazione Speciale Premio Scenario 2023

Il foglietto spiegazzato del «cadavere squisito» giunge a noi da Sylvia Plath e dal suo *Three Women. A Poem for Three Voices*: un radiodramma in versi liberi mandato in onda dalla BBC nel 1962.

Tre personaggi femminili intrecciano i loro soliloqui dentro la stessa cornice del reparto maternità in cui sono ricoverate: la prima per dare alla luce un bambino, la seconda condotta da un aborto spontaneo, la terza per liberarsi della gravidanza indesiderata.

Non si incontrano mai: solo gettano parola poetica tra i corridoi dell'ospedale, interrogando il corpo fecondato che si piega, si ferisce, si lascia abitare. Versi che nascono per essere detti ad alta voce, ma percorsi anche da un canto sotterraneo non scritto: così le «tre donne» sono divenute «tre voci» di un corpo solo, e la parola parlata un componimento trasversale e musicale.

ore 21.15 Aperitivoquasicena

ore 22.30 Teatro

IL CORTILE

Compagnia Scimone Sframeli

di Spiro Scimone *con* Francesco Sframeli, Spiro Scimone, Gianluca Cesale *regia* Valerio Binasco
scena e costumi Titina Maselli *disegno luci* Beatrice Ficalbi *regista assistente* Leonardo Pischetta
assistente scene e costumi Barbara Bessi *direttore tecnico* Santo Pinizzotto

foto di scena Marco Caselli Nirmal

Premio UBU 2004 miglior testo italiano

Il cortile è un testo di grande verità e allo stesso tempo completamente surreale. I protagonisti vivono fra vecchie motociclette e spazzatura in una discarica degna di qualche desolante suburbio della più povera delle metropoli. Sono tormentati dalla decadenza fisica e affetti da una sorta di malinconia per i tempi migliori. Viene evocata una quotidianità grottesca ma, a ben vedere, non dissimile dalla realtà, dal degrado e dall'angoscia che ci circondano. Peppe, Tano e Uno non hanno più la cognizione del tempo, ma ancora tanta voglia di vivere. Sono solo tre uomini-bambini con i loro piccoli gesti, con il bisogno d'ascoltarsi, con il gusto del gioco. Disperati all'apparenza, nel loro cortile nessuno può toglierli il piacere di giocare. Non sappiamo da dove vengono, né quale rapporto li leghi. Lo spettacolo alterna crudele astrazione e poetico realismo, innesta le domande più aspre del presente nelle piccole ossessioni della quotidianità, con un ritmo comico e una precisione che non lasciano scampo.

Il tragico ha anche effetti esilaranti: si ride molto, ma senza mai smettere di pensare.

ore 23.30 Musica

Angie BacktoMono Dj Set

Inguaribile vinyl addicted, dal post punk eletto a colonna sonora adolescenziale si sposta presto verso l'universo black, iniziando da 7" R&B, exotica, latin e arrivando fino al funk, al soul, all'afrobeat e al jazz in tutte le sue sfumature e incarnazioni. Fa parte della crew dei Jazz:Re:Found Selectors e ha suonato in diversi festival e club in Italia - tra gli altri, Jazz:Re:Found, Liguria Transatlantica, Fano Jazz, Gaeta Jazz, Apolide, Biko, Santeria Toscana, Bunker - e a Spiritland a Londra.



domenica **4** *agosto*



L'ORTOFRUTTICOLA

Regione Massaretti, 30/1 - Bastia d'Albenga

ore 20.15 Danza / generazioni Scenario

LUISA

Valentina Dal Mas

di e con Valentina Dal Mas *direzione tecnica* Federico Fracasso *occhio esterno* *assistente alla creazione* Ludovica Messina Poerio *registrazioni audio* Matteo Balbo *residenza artistica presso* Teatro Due Mondi di Faenza *produzione* La Piccioniaia *un ringraziamento a* Angela Marangon, Claudia Rossi Valli

Vincitore Premio Scenario Periferie 2023

Luisa cuce. «Cucio per filo e per segno, disegno punti a manocuore».

Cuce se stessa all'aria che la circonda, per non sfilacciarsi lontana dal mondo.

Cuce le sue guance rosse alle sue emozioni e le sue parole ai suoi occhi timidi, birichini ed intensi allo stesso tempo.

Cuce per non perdere il filo della sua vita.

Cuce i frammenti di sé, li partorisce nell'aria che la circonda attraverso parole, gesti e danze che si defilano a passi levati dalla logica e da un senso lineare del tempo, si appoggiano all'andamento dell'esplosione del Big Bang, della sospensione del respiro, dello zigzagare di una stella all'interno di una costellazione, dei mulini a vento.

Oscillando tra un andamento e l'altro, Luisa può lambire i confini della sua Terra Promessa dove «vede ciò che è possibile vedere solo quando gli occhi le si inumidiscono un po'».

Guardo a Luisa con speranza, perché l'incontro con lei ha segnato uno spartiacque ondivago in me, che definisce e cuce con moto incessante il mio stare al mondo professionale ed umano.

ore 21.15 Aperitivoquasicena

ore 22.30 Teatro

RITORNANTI - omaggio a Enzo Moscato

Cristina Donadio e Giuseppe Affinito

di Enzo Moscato *produzione* Compagnia Teatrale Enzo Moscato/Casa del Contemporaneo

coordinamento Fabio Calvetti *organizzazione* Claudio Affinito

Dopo aver debuttato come monologo nel 1994, nel 2001 *Ritornanti* di Enzo Moscato appare al Festival di Santarcangelo in una veste plurale, che vede il poeta-drammaturgo affiancato dalla storica sodale di scena Cristina Donadio, nelle spiazzanti e malinconiche vesti di Little Peach, una stripteuse son malgré, e da un bambino di pochi anni, Giuseppe Affinito, cresciuto con lui, evocazione del Monaciello.

Oggi Ritornanti, maturo del tempo trascorso, delle esperienze raccolte, vuole essere un atto d'amore, un evento poetico in memoria dell'insostituibile figura di Enzo Moscato. Un'occasione, quindi, che fa dell'atto liturgico-teatrale in sé del ritorno un evento di confronto e collegamento tra mondi eterni, atemporali, dove l'orfananza non sarà mai vissuta come assenza del poeta.

«Ri-tornare, ri-percorrere, ri-sentire, ri-pronunciare, è, forse, l'atteggiamento che pratico di più, e più spesso, con le mie cose di teatro.

Soprattutto all'indomani della prima di un nuovo spettacolo, quando, magari (e miracolosamente), mi sia riuscito di mettere a punto qualche significativa svolta, formale o tematica, lungo il mio, non sempre lineare, camminare drammaturgico: qualche nuova rottura, qualche nuovo azzardo, qualche inedito desiderio di ferita o salto, linguistici, nell'ignoto vuoto dell'espressivo (ruba, con piacere, questo termine, ad Anna Maria Ortese).

Del resto, nessuna parola già detta andrebbe abbandonata mai, in teatro. Nessun movimento, nessun gesto, nessun respiro, già vissuti, dovrebbero venir considerati finiti, de-finiti, esauriti. Morti.» Enzo Moscato.

a seguire Alessandro Toppi, giornalista di Repubblica e Direttore della rivista La falena, dialoga con la Compagnia Teatrale Enzo Moscato

ore 23.30 Musica

Lavalamp Dj Set

Lavalamp esplora suoni e ritmiche tipiche del folklore sudamericano e caraibico con le sue svariate sfumature e influenze, in particolare provenienti dalla diaspora africana.



Arte, Patrimonio, Partecipazione.
Immaginiamo il futuro.



TERRENI CREATIVI FESTIVAL

Con il sostegno di:

Maggior sostenitore:



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



COMUNE DI ALBENGA



REGIONE LIGURIA



FONDAZIONE
DE MARI
CR SAVONA



Liguria

AZIONI
PER LA
SOCIETÀ



SCENARIO

TEATRO
NAZIONALE
GENOVA



Kronoteatro